

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da domenica l'inchiesta:  
**Il Piemonte 10 anni dopo**  
di Davide Lajolo (Ulisse)

## Crisi in Sicilia del centro-sinistra

LE DIMISSIONI del governo regionale siciliano concludono, con un risultato fallimentare, un triennio di esperienze di governi di centro-sinistra, tutti presieduti dal doroteo D'Angelo. La crisi siciliana, l'altro canto, si inserisce, con una funzione dirompente, nello scontro tra le correnti d.c. alla vigilia del congresso nazionale. In Sicilia infatti si addensano in maniera particolarmente acuta tutti gli effetti negativi della involuzione e del deterioramento della politica di centro-sinistra.

La Sicilia, che aveva pagato un prezzo spaventoso per il cosiddetto «miracolo» economico (si pensi al mezzo milione di emigranti in un decennio), trova oggi particolarmente esposta ai contraccolpi della congiuntura sfavorevole e alle scelte di politica economica imposte dai monopoli di concerto con la destra dorotea. Ci troviamo perciò oggi nell'isola di fronte all'esplosione di un malessere crescente tra le masse lavoratrici e la piccola borghesia imprenditoriale che si manifesta in un vasto movimento di lotte nelle miniere, nelle campagne, nelle grandi città, nei nuovi insediamenti industriali. Ci troviamo altresì di fronte ad un vasto movimento che rivendica una profonda moralizzazione della vita pubblica. Questa spinta ha trovato un coerente sbocco in sede politica e parlamentare attraverso l'iniziativa incalzante dell'opposizione di sinistra (PCI e PSIUP).

LO SCONTRO di classe e lo scontro politico e parlamentare delle scorse settimane hanno visto il governo D'Angelo cedere in tutti i campi al ricatto dei gruppi monopolistici e del capitalismo agrario e attardarsi infine sulla linea del governo centrale, con la rinuncia persino ad utilizzare la forza delle rivendicazioni unitarie espresse dall'Assemblea e i risultati del dibattito alla Camera dei deputati sulla mozione comunista a proposito dei rapporti Stato-Regione.

Il bilancio di previsione semestrale presentato al governo diventava l'espressione di questa grave involuzione e di una linea totalmente rinunciataria nella politica delle entrate che in quella della spesa, con la prospettiva di svuotamento della iniziativa del potere legislativo e il taglio persino di stanziamenti relativi a leggi sociali già approvate dall'Assemblea. E' stata la vivace denuncia di questa situazione a far esplodere i contrasti all'interno dello schieramento di centro-sinistra.

Chiare riserve alla linea governativa erano state del resto già espresse sia dalla CISL che dal recente congresso regionale del PRI. L'iniziativa della corrente fanfaniana di scindere le proprie responsabilità con un documento pubblico firmato dai sei deputati regionali della corrente è sfociata, infine, nelle dimissioni dei suoi esponenti dalle cariche regionali di partito e dal governo.

Si tratta, evidentemente, di una operazione di vasta portata, che ha anche ragioni strumentali di ordine locale e di carattere nazionale. Ma è inaccettabile l'interpretazione meschina che la destra socialista tenta di dare all'iniziativa fanfaniana. A proposito per esempio dello scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, il governo D'Angelo aveva già capitolato. Il presidente della Regione aveva sostenuto l'inesistenza di motivi di scioglimento e il PSI lo aveva appoggiato non votando la mozione comunista, respinta con 43 voti contro 43. Il PRI, più correttamente, ha fatto legittimo riferimento al contenuto del documento fanfaniano che nella sostanza — e sia pure, ripetiamo, per ragioni strumentali inerenti alla lotta di potere all'interno della DC — riprende alcuni degli importanti motivi sviluppati dalla opposizione di sinistra.

IN VERITA', oggi, la crisi siciliana esplose alla luce del sole e non più attraverso anonimi franchi tiratori e la tradizionale bucciarata del bilancio, inserendosi clamorosamente nella più generale crisi del centro-sinistra sul piano nazionale.

Né vale il tentativo mistificatorio della destra socialista che, di fronte al crescente malcontento della base del partito, continua a parlare di «ostruzionismo» dell'opposizione di sinistra. In questi tre anni D'Angelo si è caratterizzato con i volti più contraddittori: dalla accettazione dei voti comunisti sul bilancio del '62 alla discriminazione anticomunista

Pio La Torre

(Segue in ultima pagina)

## Presentata la legge PCI-PSIUP per il cinema

Il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il cinema, elaborato dal PCI con il concorso del PSIUP, è stato presentato ieri pomeriggio a Montecitorio. Il progetto, che reca le firme di un folto gruppo di deputati (tra gli altri: Alicata, Lajolo, Rossana, Rossanda, Alatri del PCI; Valori, Pasquale Franco, Perinelli, Pignone del PSIUP) prevede, come è noto, una radicale riforma della legislazione cinematografica. Tra i suoi punti fondamentali, già ampiamente illustrati dal nostro giornale, sono: l'abolizione dei «ristorali» e una contemporanea, congrua detassazione per i film parlati nella lingua originale; la ricostituzione di un noleggio e di un esercizio di Stato, che qualifichino l'intervento pubblico nel settore, a difesa della produzione nazionale; la democratizzazione del credito, nuovi strumenti di sostegno per i documentari; l'abolizione di ogni tipo di finanziamento statale per i cinematografici.

## Dichiarazione di G.C. Pajetta di ritorno da Varsavia

Il compagno on. Giancarlo Pajetta, membro della Direzione e della Segreteria del Partito, è giunto ieri pomeriggio a Fiumicino con volo Alitalia proveniente da Varsavia. Pajetta ha preso parte, alla testa della delegazione del PCI, ai lavori del congresso del Partito operaio unificato polacco. Al suo arrivo a «Leonardo da Vinci», G.C. Pajetta, interrogato da un giornalista sulla posizione del POUF sulla questione dei rapporti con la Cina, ha così risposto: «La posizione assunta dal compagno Gomulka nel suo rapporto sulla questione dei rapporti con il Partito comunista cinese si può riassumere nella necessità di un dibattito approfondito e accuratamente preparato con la partecipazione di tutti i partiti. Questa posizione ci è parsa sottolineare quello che anche a noi sembra l'essenziale».

## Scandalosa ingerenza del MEC nella politica nazionale

# Marjolin detta le misure

Contro l'intransigenza padronale

## Grande giornata di lotta dei tessili per il contratto

Cortei operai a Biella e Napoli - Gli industriali farmaceutici vogliono un incontro con Moro prima di accettare il contratto: i sindacati proclamano lo sciopero

Con ammirevole combattività e compattezza, 1.450 mila tessili hanno dato vita ieri ad una nuova giornata di lotta unitaria per il contratto, che essi attendono da quasi sette mesi e per il quale hanno perso oltre 40 milioni di ore di sciopero. Le astensioni sono state altissime in tutte le aziende, e il lavoro è stato sospeso per tutta la giornata, in conformità alle decisioni dei sindacati; martedì e mercoledì invece, come pure oggi, le fermate sono previste più brevi, onde rendere incisiva la battaglia col minor costo possibile per i lavoratori.

Manifestazioni e comizi si sono avuti in varie località, come già mercoledì a Biella, dove un lungo corteo di giovani operai aveva sfilato con motociclette e biciclette per le vie del grosso centro urbano. A Napoli, hanno sfilato ieri per la città operai ed operai delle Manifatture cotoniere meridionali (IRI), dando vita ad una vistosa dimostrazione.

Lo sciopero ha avuto una riuscita quasi totale a Prato (dove domani parlerà il segretario della CGIL, Rinaldo Sceda), Biella, Torino, Milano, Varese, Bergamo, e così via. I sindacati si incontrano domani a Milano per decidere sul proseguimento della battaglia. Tra l'altro, pare che i contatti separati allacciati dal ministro del Lavoro fra sindacati e industriali, non abbiano approdato a risultati per la resistenza di questi ultimi a discutere gli otto punti su cui è imperniata la vertenza (salario, premio, orario, qualifiche, cottimi, scatti, ecc.). La FIOT-CGIL ha indetto per domenica tre convegni regionali in cui dirigenti e attivisti discuteranno sugli sviluppi dell'agitazione.

## FERMI DALLA MEZZANOTTE I PILOTI DELL'ALITALIA



Anche i piloti dell'Alitalia sono scesi da mezzanotte in sciopero, per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da cinque mesi. Nessun aereo della compagnia di bandiera si alzerà dagli scali per 24 ore: il sindacato autonomo della categoria ha, anzi, minacciato un proseguimento dell'azione nel caso la direzione aziendale non dovesse abbandonare immediatamente il suo atteggiamento intransigente. Insieme ai piloti, sono in agitazione anche i motoristi, gli operai e gli impiegati, mentre hostesses e steward sono già al loro ottavo giorno di lotta. (Nella foto: un momento di una delle manifestazioni di protesta delle hostesses e degli steward)

(In cronaca il servizio)

## Da direttore del Laboratorio internazionale di genetica e biofisica

# Clamorose dimissioni di Buzzati-Traverso

Trasferito il commissario di Orgosolo

Il prof. Adriano Buzzati-Traverso, direttore del Laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli, ha annunciato, insieme ai vice direttori del laboratorio prof. Francesco Graziosi ed Eduardo Scarano le dimissioni dai rispettivi incarichi. La decisione è stata comunicata con un telegramma al presidente del Consiglio nazionale delle ricerche professor Giovanni Polvani e contemporaneamente, ne è stata data informazione alle competenti autorità di governo ed al presidente dell'Euratom M. Chatelet. In un colloquio avuto ieri sera con il nostro redattore il prof. Buzzati-Traverso ha sottolineato le ragioni delle proprie dimissioni (già espresse in un comunicato dell'Istituto) aggiungendo che nel Laboratorio internazionale di genetica e biofisica si protraggono da troppi mesi un'assurda situazione che impedisce ai ricercatori

Il Consiglio dei ministri rinviato per ottenere dal vice presidente della CEE giunto a Roma il benestare sui provvedimenti - Dato per sicuro l'aumento del prezzo della benzina (126 la « normale », 136 la « super »)

Grave e scandaloso colpo di scena: il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi per decidere le misure anticongiunturali è stato rinviato alla prossima settimana e al suo posto è stata convocata per oggi una riunione dei ministri finanziari assieme al vice presidente del MEC, Robert Marjolin giunto ieri mattina a Roma. Questa riunione avverrà stamane alle 11 alla Farnesina e vi parteciperanno Marjolin, il presidente del Consiglio on. Aldo Moro, il vice presidente onorevole Pietro Nenni, i ministri dei dicasteri finanziari e il Governatore della Banca d'Italia: una specie di « piccolo Consiglio » chiamato ad ascoltare l'ultima parola del MEC all'Italia in materia di politica economica.

Giunto a Roma il vice presidente del MEC ha evitato qualsiasi incontro con i giornalisti, cominciando a prendere ieri sera i primi contatti col governo in un lungo colloquio « a due » con il ministro Colombo, seguito poi da un pranzo al quale hanno partecipato Saragat e i titolari dei dicasteri economici e finanziari. Nello stesso tempo, però, da Bruxelles venivano diramate precise notizie circa il carattere della missione di Marjolin a Roma. Si insiste soprattutto sul fatto che il governo italiano non ha ancora risposto al memoriale « segreto » inviato dal presidente della Comunità, Hallstein, all'on. Moro.

Il punto fondamentale di tali richieste riguarda una precisa assicurazione relativamente alla volontà del governo di realizzare una « politica dei redditi », vale a dire un contenimento dei salari dovuto posto il nostro istituto in una posizione di avanzata guardia tra tutti gli altri paesi nel giro di soli due anni.

Il fermo atteggiamento del prof. Buzzati-Traverso e dei suoi collaboratori riceve l'appoggio di tutta la direzione scientifica dell'Istituto — più in generale — degli ambienti della ricerca e degli studiosi.

Nel comunicato diramato ieri è sottolineato tra l'altro che l'Istituto di genetica e biofisica in soli due anni di vita è diventato uno dei quattro principali centri europei di ricerca nel campo

## Ippolito: « corbellerie »

### le accuse di Saragat

L'ex segretario del CNEN in aspra polemica con il leader del PSDI - Le « celle calde » e il plutonio Oggi si conclude l'autodifesa?



Felice Ippolito è riuscito a difendersi con calma ed abilità, mantenendo la consueta aria sorridente, anche dalle accuse che lo riguardano più da vicino: l'aver assegnato lavori « non tutti necessari e utili », per oltre un miliardo di lire, a società nelle quali era interessato assieme al padre, e ad altri professionisti suoi amici. L'imputato ha affrontato questa accusa come ha fatto con le altre, cioè respingendola in pieno. Ha spiegato che fu il padre (ma non ha accusato il congiunto) a regalargli alcune quote delle società in questione, ha aggiunto che lui non sapeva nemmeno quale fosse la percentuale di azioni in suo possesso. Ha detto ancora, per concludere

## E' morto il pittore Giorgio Morandi

Il grande pittore Giorgio Morandi è morto ieri a Bologna. Morandi, che aveva settantacinque anni, era da tempo ammalato incurabilmente. Negli ultimi tempi, le sue condizioni si erano andate progressivamente aggravando: da mesi non vedeva quasi nessuno, se non, talvolta, gli amici più intimi. Aveva vissuto sempre a Bologna. E' spirato verso le dieci di ieri mattina tra le braccia delle sorelle, con le quali divideva la casa di via Fondazza 98. (A pagina 3 la biografia).

Andrea Barberi (Segue a pag. 8)

## Da oggi aumentano cerini e Minerva

Da oggi i flammiferi costano più cari. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato un decreto-calciole del ministro delle Finanze col quale i prezzi dei flammiferi subiscono forti aumenti: i cerini salgono da 30 a 50 lire, gli svetti da 15 a 25, i Minerva da 20 a 30.